



PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 6/2015

Seduta del 08.04.2015

Provincia di Venezia
Protocollo 0031137
del 14/04/2015
Cla.: XII-2

FASE 1.2/15
7/3

OGGETTO: AGRIBETON S.p.A
Attività di campagna mobile di recupero rifiuti aree "ex-Cattel - Capannine" Complesso commerciale "Jesolo Magica"
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota pervenuta il 12.02.2015 la società Agribeton S.p.A. ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008, acquisita agli della Provincia di Venezia con prot. n. 12918 del 12.02.2015 per la realizzazione di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi provenienti da demolizione.

In data è stato pubblicato sul sito internet della Provincia di Venezia il progetto e lo studio ambientale preliminare così come previsto dal D.L. 91/2015.

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 16736 del 25.02.2015 la ditta Agribeton ha trasmesso una nota in cui il rappresentante legale della Ditta Grosselle SNC, in qualità di titolare dell'autorizzazione dell'impianto mobile, accetta di presentare la comunicazione di inizio attività per la Campagna mobile oggetto della presente richiesta di verifica di VIA.

OSSERVAZIONI PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D. LGS N. 152/06 e ss.mm.ii.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 24555 del 23.03.2015 sono pervenute osservazioni da parte del Comune di Jesolo. Le stesse sono state valutate e hanno contribuito alla stesura del presente parere.

PREMESSA

Oggetto della campagna mobile è il materiale di risulta derivante dall'intervento di demolizione degli edifici presenti e dalla pavimentazione esistente, nelle Aree "Ex Cattel" ed "Ex Capannine", in Comune di Jesolo. Il progetto è finalizzato alla riqualificazione delle aree esistenti attraverso una nuova rifunzionalizzazione. Il materiale derivante dalle lavorazioni sarà reimpiegato all'interno dell'Ambito 1 come sottofondo per i percorsi stradali.

Le aree interessate dall'attività di campagna mobile sono ubicate a Jesolo in Provincia di Venezia, nelle seguenti aree:

- Area "Ex Cattel" denominata Ambito 1, sito in Via Roma Destra n. 78, Fg. 68 m. n. 104-105-255-311-312-313-314-82;
- Area Ex discoteca "Le Capannine" denominata Ambito 2, sito in Via G. Mameli n. 105, Fg.66 m. n. 69-317.

La presente relazione è svolta ai sensi dell'art. 20 Verifica di assoggettabilità del D.lgs. 152/2006 e si occupa della fase di Screening, procedura preliminare volta a definire se il progetto dovrà essere assoggettato alla procedura di V.I.A (Valutazione di Impatto Ambientale).

Le operazioni di demolizione e di successiva separazione del rifiuto, prima dell'avvio a trattamento, saranno effettuate dalla ditta AGRIBETON S.P.A., su incarico della Ditta JESOLO 3000 S.p.A. con sede legale in Vicolo San Domenico n. 16, Verona (VR).

L'impianto mobile che sarà impiegato nell'attività risulta essere il modello BR380JG-1 casa Produttrice KOMATSU – Numero di serie 1218 – Frantumatore. L'impianto è di proprietà della Ditta GROSSELLE S.N.C. con la quale la ditta AGRIBETON S.p.A. ha stipulato un accordo per l'esecuzione degli interventi di recupero come evidenziato nella nota acquista agli atti con prot. n. 16736 del 25.02.2015. nella medesima nota il rappresentante legale della ditta Grosselle Snc accetta l'incarico di presentare formale comunicazione di inizio attività per la Campagna mobile di cui trattasi.

L' Impianto Mobile sopra riportato è autorizzato, ed è oggetto di rinnovo dell'autorizzazione a svolgere l'attività di recupero rifiuti con Provvedimento della Provincia di Padova con Prot. n. 5516/EC/2012 del 18 giugno 2012 con validità fino al 19 giugno 2017.

Gli ambiti oggetto di campagna mobile sono ubicati fuori dal centro urbano di Jesolo, siti in Via Roma Destra, distano circa 2km in linea d'aria dal litorale.

Si denota ad ovest la presenza dal corso d'acqua Sile-Piave Vecchia e della Laguna inferiore di Venezia, mentre ad est si trovano spazi agricoli. L'Ambito 1 occupa una superficie di circa 18 ha, confina a Nord con un'area destinata F3.3 e con il lotto definito "dello scultore" (laboratorio artistico), ad est con la strada provinciale S.P.42 denominata Via Roma Destra, a sud con un isolato residenziale e ad ovest con la porzione di lotto edificabile destinato alla costruzione del futuro centro commerciale denominato "Jesolo Magica"; oltre tale lotto si trova la strada regionale S.R.43 denominata Via Adriatico.

L'Ambito 2 occupa una superficie di circa 3 ha, e confina ad ovest con la strada provinciale S.P.42 denominata Via Roma Destra e ad est con Via G. Mameli.

Caratteristiche del progetto

L'obbiettivo dell'attività di Campagna mobile è il recupero dei rifiuti se idonei derivanti dall'attività di demolizione degli edifici e dalla pavimentazione esistente in calcestruzzo, che saranno utilizzati e reimpiegati all'interno del nuovo progetto di riqualificazione dell'Ambito 1 denominato "Jesolo Magica" al fine di produrre materiali da utilizzare come sottofondo dei percorsi stradali.

L'intervento di demolizione degli edifici previsti dal progetto, sarà effettuato in maniera selettiva, prima dell'avvio a recupero presso l'impianto mobile.

Dal progetto appare che il materiale di risulta derivante dalla demolizione degli edifici risulta pari a circa 4.500 m³. per quelli presenti sull'ambito 1 e pari a circa 8.761,46 m³, di cui oggetto di campagna mobile circa 3.000 m³ per quanto presente sull'ambito 2. Il restante materiale è caratterizzato da legno e altri rifiuti non oggetto di campagna mobile, ma oggetto di conferimento presso impianti e/o discariche autorizzate.

La campagna mobile ha pertanto per oggetto circa 7.500,00 m³, di rifiuti classificati con il seguente codice C.E.R.:
- 170904, "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903".

La quantità di rifiuto tratta giornalmente è di c.a. 300 m³ g.g..

Dopo la demolizione degli edifici il rifiuto sarà accatastato in cumulo, nell'area di cantiere predisposte. Il rifiuto sarà suddiviso in due cumuli da circa 2250 m³ nell'Ambito 1 e due cumuli da circa 1.500 m³ nell'Ambito 2 e oggetto di Analisi di Classificazione rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e D.M. 5/02/98 al fine di verificarne l'effettiva recuperabilità.

Dopo l'esito delle analisi il rifiuto risultante idoneo sarà oggetto di attività di campagna mobile.

L'impianto mobile sarà utilizzato prima nell'Ambito 1 e successivamente finite le attività di frantumazione del rifiuto nell'Ambito 1, spostato nell'Ambito 2.

Descrizione del processo

Il processo di trattamento si svolgerà nelle seguenti fasi:

- a) alimentazione del materiale (solido o solidificato) per mezzo di un escavatore dal cumulo alla tramoggia di carico del frantoio;
- b) separazione automatica degli ulteriori rifiuti ferrosi con separatore magnetico e accumulo del materiale a parte;
- c) separazione degli ulteriori rifiuti indesiderati e accumulo del materiale a parte;
- d) frantumazione del materiale ottenuta con un frantoio a mascelle, con successivo scarico del materiale;
- e) scarico della frazione di materiale inerte in cumulo di pezzatura 0/70.

Una volta sottoposti a riduzione volumetrica i materiali saranno sottoposti ad analisi chimiche e fisiche mediante test di cessione di cui al D.M. 5 febbraio 1998, come modificato dal D.M. nr. 186 del 5 aprile 2006 e al D.M. 27/09/2012, da parte di laboratori accreditati ACCREDIA.

Il materiale è quindi sottoposto ad analisi prestazionali fisico meccaniche (marcatura CE) e determinazioni analitiche, per verifica idoneità di tipo ambientale ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i..

Le aree di cantiere dei due ambiti saranno organizzate come segue:

AMBITO 1 - AREA DI CANTIERE ATTIVITA' MOBILE: area di cantiere di c.a. 2800 m2

- Area di deposito rifiuto derivante da demolizione di c.a. 800 m2 in cui verrà depositato il rifiuto da trattare e da sottoporre a determinazioni analitiche prima dell'avvio al trattamento;
- Area di lavorazione dell'attività di frantumazione di c.a. 850 m2;
- Area Cassoni con la presenza di n. 3 cassoni per il deposito di rifiuti derivanti dal trattamento e destinati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati, di circa 250 m2;
- Area di deposito di MPS, derivanti dal trattamento dell'impianto mobile, in questa area saranno eseguite le analisi prestazionali fisico meccaniche (marcatura CE) e determinazione analitiche per la verifica di idoneità di tipo ambientale, area di circa 900 m2.

AMBITO 2 - AREA DI CANTIERE ATTIVITA' MOBILE: area di cantiere di c.a. 1700 m2

- Area di deposito rifiuto derivante da demolizione di c.a. 600 m2 in cui verrà depositato il rifiuto da trattare e da sottoporre a determinazioni analitiche prima dell'avvio al trattamento, con la presenza di una zona cassoni per il deposito di rifiuti derivanti dal trattamento e destinati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati;
- Area di lavorazione dell'attività di frantumazione di c.a. 600 m2 ;
- Area di deposito di MPS, derivanti dal trattamento dell'impianto mobile, in questa area saranno eseguite le analisi prestazionali fisico meccaniche (marcatura CE) e determinazione analitiche per la verifica di idoneità di tipo ambientale, area di circa 500 m2.

L'area di cantiere individuata per entrambi gli ambiti, è caratterizzata da pavimentazione in cls e verrà recintata con apposita recinzione "antipolvere".

L'area di cantiere in Ambito 1, è caratterizzata dalla presenza di canalette nelle quali saranno confluite le acque meteoriche, che a loro volta convergeranno l'acqua di dilavamento dei piazzali in una vasca interrata di dimensioni 5,00x4,00x2,00H per un volume pari a circa 40 m³, a tenuta stagna realizzata con teli in HDPE.

L'area di cantiere in Ambito 2, saranno realizzate delle canalette nelle quali saranno confluite le acque meteoriche, che a loro volta convergeranno l'acqua di dilavamento dei piazzali in una vasca interrata di dimensioni 5,00x4,00x2,00H per un volume pari a circa 40 m³, a tenuta stagna realizzata con teli in HDPE.

Le acque meteoriche, convogliate nella vasca di raccolta saranno aspirate da un mezzo con autocisterna di capacità adeguata, e conferite a smaltimento presso impianti autorizzati. La vasche saranno svuotate a seconda delle precipitazioni e in base alla quantità d'acqua effettivamente raccolta.

Per l'attività di campagna mobile saranno necessari circa 30 giorni lavorativi salvo proroghe.

Caratteristiche dei possibili impatti

a) Impatto sulla matrice atmosfera

Durante le lavorazioni potrebbe verificarsi l'innalzamento di polveri. Il contenimento delle emissioni di polveri che tenderebbero a formarsi principalmente durante le fasi di frantumazione, sarà controllato dal sistema di abbattimento a pioggia in dotazione al frantoio. Tale impianto di abbattimento polveri è costituito da una batteria di ugelli che erogano acqua nebulizzata nei punti dell'impianto mobile dove tendono maggiormente a svilupparsi polveri (frantoio a mascelle e nastro di scarico).

Lungo i lati delle aree di cantiere sono presenti filari alberati ad alto fusto che possono mitigare eventuali effetti di dispersione delle polveri.

Il progetto prevede se necessario, sistemi di abbattimento polveri dotati di nebulizzatori con trattamento ad acqua e recinzioni antipolvere.

b) Rumore

Per la componente rumore è stata svolta una indagine previsionale di impatto acustico svolta da Tecnico competente in Acustica Ambientale.

L'analisi ha valutato le emissioni sonore provenienti dall'impianto.

Dall'analisi di tale studio si evidenziano possibili superamenti dei limiti di zona e differenziali rispetto ai recettori sensibili maggiormente prossimi.

Tuttavia trattandosi di attività temporanea potrà essere richiesta al Comune di Jesolo autorizzazione in deroga al regolamento comunale di tutela dell'inquinamento acustico come previsto all'art. 25, comma 5 del regolamento acustico comunale nel rispetto dello stesso.

Tutti gli impianti impiegati nella campagna mobile dovranno in ogni caso essere conformi al D.Lgs 262 del 4/09/02 "attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchina ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto".

c) Impatto sull'ambiente idrico

Per la componente ambiente idrico non si prevedono impatti negativi in quanto, le aree di cantiere risultano pavimentate in cls e le acque di prima pioggia verranno raccolte nell'ambito 1 attraverso canalette esistenti che confluiscono le acque dei piazzali in una vasca interrata di raccolta. Mentre per l'Ambito 2 saranno realizzate delle canalette nelle quali saranno confluite le acque meteoriche, che a loro volta convergeranno l'acqua di dilavamento dei piazzali in una vasca interrata.

Le acque meteoriche, convogliate nella vasca di raccolta saranno aspirate da un mezzo con autocisterna di capacità adeguata, e conferite a smaltimento presso impianti autorizzati. La vasche saranno svuotate a seconda delle precipitazioni e in base alla quantità d'acqua effettivamente raccolta.

Si riutilizzerà un sistema di vasche di raccolta interrate esistenti nella quale saranno posti dei teli in HDPE.

d) Impatto sul suolo e sottosuolo

Non si rilevano interferenze con la componente suolo e sottosuolo in quanto i rifiuti trattati dall'impianto mobile non derivano da attività di escavazione, ma da attività di demolizione degli edifici, inoltre le aree di cantiere presentano una pavimentazione in cls.

e) Impatto sull'ecosistema (flora e fauna)

L'impianto si inserirà in un'area fortemente caratterizzata dalla presenza di impatto antropico.

Il Progettista ritiene che le influenze dell'impianto sull'ecosistema saranno praticamente nulle e sicuramente trascurabili.

f) Impatto sul paesaggio e sulla salute pubblica

L'intervento di demolizione viene eseguito a seguito di Ordinanze emesse dal Comune di Jesolo (VE), che indicava tali

Interventi come urgenti per motivi di ordine pubblico e di sicurezza urbana. Il progetto intende riqualificare e rifunzionalizzare le aree attualmente non utilizzate.

L'aspetto paesaggistico esistente, sia dal punto di vista funzionale che percettivo visivo, è abbastanza compromesso, l'intervento è finalizzato ad un miglioramento dello stato attuale e percettivo dei luoghi. L'intervento di demolizione prevede la rimozione degli inquinanti presenti, come le coperture in eternit e altri materiali, il progetto intende quindi riqualificare le zone a rischio.

g) Impatto sul traffico veicolare

La realizzazione dell'intervento, tranne che per la circolazione dei mezzi d'opera, comunque limitata nello spazio e nel tempo per la durata della fase di cantiere, non comporta alcun effetto sulla circolazione e sulla viabilità.

i) Valutazione di incidenza ambientale

Il tecnico ha prodotto autodichiarazione in merito alla non significatività dell'intervento sulla rete natura 2000 risultando lo stesso all'esterno dei Siti Rete Natura 2000 con distanza di circa 1 Km dalla sito ZPS IT3250046 denominato "Laguna di Venezia " e dal sito SIC IT3250031 denominato "Laguna superiore di Venezia".

Misure di mitigazione ambientale previste

Il progettista propone le seguenti misure di mitigazione ambientale al fine di ridurre al minimo gli impatti individuati:

- Uso di macchine operatrici e autoveicoli omologati CE, ogni macchina dovrà essere fornita di una scheda tecnica che dimostri l'omologazione;
- Manutenzione periodica e frequente delle macchine operatrici;
- Bagnatura dei cumuli e delle strade di cantiere per evitare lo spostamento di polveri.
- L'intervento è finalizzato ad una nuova funzionalità delle aree attualmente dismesse, quindi ad una riqualificazione dell'esistente.

La presenza delle polveri generate dal traffico in entrata e in uscita può essere mitigato attraverso il lavaggio dei mezzi ed imponendo una velocità limitata.

L'impianto mobile utilizzato è dotato di idoneo sistema di abbattimento ad acqua delle polveri che si possono generare durante il processo di trattamento.

Pareri e osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 20 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 24555 del 23.03.2015 sono pervenute da parte del Comune di Jesolo - Area Urbanistica e Lavori Pubblici le seguenti osservazioni:

1. le valutazioni previsionali di impatto acustico (V.P.I.A.) di entrambi gli ambiti di rilievo prendono a riferimento i valori limite assoluti di immissione nel periodo diurno concessi in deroga di cui all'art. 26 del Regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico e non quelli di cui alla classe di destinazione d'uso del territorio assegnata con la zonizzazione acustica, ovvero IV classe - Area di intensa attività umana;
2. le concessioni in deroga ai limiti di immissione per le attività di cantiere sono rilasciate previa istruttoria tecnico-amministrativa fermo restando la subordinazione all'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali atti a ridurre al minimo le emissioni sonore delle macchine/impianti utilizzati, pertanto le V.P.I.A. esaminate avrebbero dovuto valutare questo aspetto di mitigazione soprattutto in presenza di ricettori potenzialmente esposti;
3. il valore limite differenziale di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 è sempre applicabile agli ambienti abitativi, fatto salvo per le attività di cantiere autorizzate in deroga di cui all'art. 26 del suddetto Regolamento acustico negli orari e per i valori di immissione ivi previsti;
4. l'esito dei monitoraggi acustici previsti nelle conclusioni delle V.P.I.A. dovrebbero pervenire anche alla scrivente Amministrazione ai fini di un controllo costante del rispetto dei valori limite eventualmente concessi in deroga, a tutela dei ricettori maggiormente esposti sul territorio, nonché ad un tempestivo intervento volto alla riduzione dell'impatto acustico e ripristino dei limiti accettabili qualora si verificassero dei superamenti;
5. con domanda acquisita al prot. com.le n. 75123 del 25/11/2014 la ditta proprietaria dell'area ha richiesto l'abbattimento di n. 107 piante ubicate all'interno dell'area individuata come "Ambito 1" per la quale questa Amministrazione sta predisponendo il nulla-osta all'intervento, si rileva pertanto che l'asserito effetto di mitigazione che i filari sono chiamati a svolgere nella dispersione delle polveri venga a mancare con l'esecuzione dei tagli prima della messa in esercizio dell'impianto mobile, con la conseguenza che debba essere necessario compensare tale carenza incrementando l'uso degli altri sistemi di abbattimento polveri;
6. con riferimento alla fase a) del processo di trattamento (pag. 39 dello Studio Preliminare Ambientale) l'alimentazione del materiale presente in cumulo e carico in tramoggia avviene per mezzo di escavatore o pala meccanica, pertanto si prevede una produzione di polveri per le quali non è previsto l'impiego di alcun sistema di abbattimento come invece sarebbe atteso.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- gli interventi previsti per la campagna mobile di recupero dei rifiuti non pericolosi da realizzarsi in Comune di Jesolo nelle Aree "Ex Cattel" ed "Ex Capannine" non evidenziano potenziali impatti negativi significativi o aspetti per i quali necessitino approfondimenti specifici;
- possibili limitati impatti sono previsti unicamente per le componenti rumore e, in particolari circostanze, per le componenti polveri immesse in atmosfera;
- il progetto prevede alcuni specifici accorgimenti e cautele da attuare durante le attività per ridurre al minimo tali impatti ed in particolare per la componente polvere;
- lo screening di V.Inc.A. esclude effetti significativi sui siti della rete "Natura 2000";
- le attività previste risultano limitate nel tempo e gli effetti in tutti i casi di tipo reversibile;
- Il Comune di Jesolo ha inviato una serie di osservazioni in merito ai possibili impatti prodotti dalla attività.
- Dalla documentazione previsionale di impatto acustico (V.P.I.A.) risultano possibili superamenti dei limiti di zona per gli ambiti di intervento. La documentazione non verifica il rispetto dei limiti differenziali rispetto ai ricettori residenziali potenzialmente esposti facendo riferimento unicamente ai valori che possono essere concessi in deroga per attività temporanea di cantiere. Tali valori risultano verificati. Tale deroga tuttavia deve essere rilasciata dalla amministrazione comunale previa istruttoria..

Si dà atto che i criteri seguiti per la verifica di assoggettabilità a VIA fanno riferimento a quanto previsto dall'allegato V della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii come indicato in premessa.

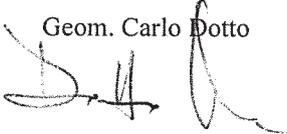
Tutto ciò visto e considerato

La Commissione VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di **non assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse. Tuttavia, condividendo le osservazioni pervenute da parte del Comune di Jesolo propone le seguenti prescrizioni per limitare ulteriormente i possibili impatti individuati:

- a) Sia richiesta autorizzazione in deroga alle emissioni di rumore al Comune di Jesolo, secondo le modalità previste all'art. 26 del Regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico.
- b) Contestualmente all'avvio dei lavori siano effettuati dei monitoraggi di rumore prodotti dall'attività con riferimento ai recettori esposti e secondo le modalità previste dal Regolamento Comunale per la tutela dall'inquinamento acustico al fine di verificare i valori autorizzati. I risultati di tali monitoraggi siano tempestivamente inviati all'amministrazione comunale – ufficio ambiente. In caso di superamento dei valori limite o dei valori eventualmente concessi in deroga, siano adottati interventi per la riduzione dell'impatto acustico e ripristino dei limiti accettabili, sospendendo le lavorazioni rumorose in attesa di tali interventi;
- c) Una parziale mitigazione alla propagazione di polveri è costituita dalla presenza di alberature poste a margine del lotto. Tuttavia la ditta proprietaria ha richiesto l'abbattimento di n. 107 piante ubicate all'interno dell'area individuata come "Ambito 1". Qualora sia necessario l'abbattimento delle alberature prima delle opere di trattamento rifiuti tale mitigazione sia compensata con le altre opere previste nel progetto quali realizzazione di recinzioni antipolvere di altezza adeguata ed integrazione con utilizzo di un sistema di bagnatura mobile sia dei cumuli sia delle fasi di lavorazione non già oggetto di nebulizzazione, quali ad esempio movimentazione dei rifiuti e carico di tramoggia.

Il Segretario di Commissione

Geom. Carlo Dotto



Il Presidente della Commissione VIA

Dott.ssa Anna Maria Pastore

